



## Intervista a Benito Mussolini

M = MUSSOLINI

**Io.** Salve Sig. Benito, sto lavorando ad un documentario che parla della sua vita e del periodo in cui lei governava questo nostro paese; vorrei farle quindi un'intervista con l'auspicio di ricevere delle risposte veritiere, con la stessa enfasi che accompagnava i suoi molteplici comizi, i suoi proclami, dinanzi a folle di gente delirante, alla quale veniva trasmesso entusiasmo e idee di grandezza, e dalla quale, di contro, si riceveva adesione, voglia di conquista ed illusioni maniacali.

**M.** In realtà, è la prima volta che qualcuno si rivolge a me con questo tono. Tuttavia accetto quest'intervista esclusivamente per conoscere meglio come la gente dei giorni vostri, mi giudica, a settantadue anni dalla mia morte. Prego, incominciamo.....

**Io.** Bene! Allora inizierei subito con parlare della sua politica estera.

Come si sono potute ideare e mettere in atto delle mire espansionistiche, in relazione ad una disponibilità militare carente di mezzi ed equipaggiamenti? Ricordo bene le perdite subite dall'esercito italiano durante la prima grande guerra e l'Italia ormai indebolita ed estenuata per accordi politici contratti dal governo italiano con la Germania si è dovuta caricare l'onere di una seconda guerra mondiale, all'insegna di un partito che non la rappresentava.

Carissimo Benito, oggi con la mia piena facoltà intellettuale, le dico che il suo inutile tentativo di sopravvivere con la repubblica di Salò ha trovato la sua naturale risoluzione.

**M.** Gabriele, non ci crederai ma tengo a farti sapere che i miei eserciti erano adeguatamente preparati, animati da spirito patriottico e nazionalistico, fedelissimi e armati, pronti a combattere e sacrificare le proprie vite per nuove prospettive a fianco di una grande e solida potenza, quale era la Germania del mio alleato Hitler

**Io.** Mi sembra assurdo che lei abbia messo in atto una politica civile e militare attraverso una campagna propagandistica, frutto di una massiva pubblicità del suo programma e della sua stessa persona.

Ha limitato le libertà personali in tutte le loro espressioni, condizionando un popolo nei pensieri e nelle azioni. Oggi parleremmo semplicemente di plagio e condanneremmo in piena democrazia ogni oltraggio ai principi fondamentali dell'uomo.

Non mi meraviglia la sua poca personalità, anche lei vittima del plagio del più folle tra gli uomini: "Hitler"

**M.** Non comprendi appieno le ragioni del mio folle gesto.

L'Italia aveva bisogno di una guida che dirigesse il popolo secondo un programma di crescita e di sviluppo sull'esempio compiuto dalla Germania nazista, il fascismo di estrema destra, nasceva per volere del partito socialista rivoluzionario che volle imprimere la sua volontà su una nazione e l'esecuzione dei doveri da parte del popolo rappresenta un elemento di ubbidienza ad un potere centrale che organizza la vita in modo regolare.

E' questo lo spirito giusto per un paese in via di sviluppo: sottomissione e ubbidienza

**Io.** Non è stato un uomo onesto nemmeno nei rapporti interpersonali, ha tradito sua moglie mentre elargiva parole di profondo rispetto per il paese e per il suo popolo.

Ha punito chi oltraggiava la sua volontà, repressiva e violenta, non si è curato di rivolgere le accuse su di sé.

**M.** Ma che puoi capire tu di avvenimenti politici e dei problemi che coinvolgono un duce!